

Pastorale, e l'anello sopra l'Altare di Santo Ambrosio, che gli furono poi restituiti. E il Marchese Manfredi offerì alla Chiesa una buona somma d'oro. Ciò fatto, co' piedi nudi per mezzo alla Città andarono alla Metropolitana, dove ebbero pace dall'Arcivescovo, Clero, e Popolo. Se crediamo all'Ughelli (a), Odelrico, o sia Olderico, fu intruso nell'Anno 1008. e nel seguente legitimamente eletto, laddove Trifano Calco, il Sigonio, e il Puricelli fanno succeduta questa scena chi nell'Anno 1014. e chi nel 1015. o nel 1016. Il Guichenon (b) porta un Diploma del regnante Arrigo Augusto, dato in favore del Monistero di Fruttuaria nell'Anno 1014. in cui fra l'altre cose conferma, *quæ dederunt Manfredus Marchio, & Berta ejus Uxor, & Fratres ejusdem Manfredi, idest Alricus Episcopus &c.* Adunque Alrico, o sia Olderico godea nell'Anno 1014. pacificamente il Vescovato d'Atti. Con tutto ciò sembra a me tuttavia scuro il tempo di tale avvenimento. Perchè come mai nell'anno 1008. tempo, in cui era tuttavia vivente e in forze il Re Ardoino, decadde il Vescovo d'Atti, che il favoriva; e come potè il Re Arrigo lontano mettere un altro Vescovo in quella Città? Arnolfo in oltre dice, che l'Imperadore diede quella Chiesa ad *Olderico*. Arrigo non prese la Corona Romana, se non nell'Anno 1014. E però altri han creduto, che non già Arrigo, ma Ardoino promovesse Odelrico a quella Chiesa. Nè il Diploma del Guichenon è Documento esente da difficoltà, mancandovi l'Anno dell'Imperio, e il Luogo, e venendo chiamato Everardo *Archicappellano*, che ne gli altri Diplomi è detto *Archicancelliere*. Intorno a ciò nulla io decido, bastando a noi di tenere la sostanza del fatto. Ho io rapportato un Placito (c), tenuto *Anno ab Incarnatione Domini nostri Jesu Christi Millesimo Sextodecimo, Anno vero Imperii Domni Henrici Imperatoris Tertius, Mense Hochubri, Indidione Quartadecima*. Il suo principio è questo: *Dum Raginerius Marchio & Dux Tuscanus Placitum celebraret in Civitate Aretina cum Hugone Comite ipsius Comitatus &c.* Or vengano moderni Scrittori a volerci persuadere, che alcuni anni prima *Bonifazio* Marchese, Padre della Contessa Matilda, era stato creato Duca e Marchese della Toscana. Basta questo Documento per farci conoscere, che in ciò s'ingannarono. Noi troviam qui, chi in questi tempi governava la Toscana co i titoli di Duca e di Marchese, cioè *Rinieri*, da noi anche veduto di sopra. Nè si toglievano i lor governi a i Duchi, Marchesi, e Conti senza qualche grave delitto. Vedremo a suo

(a) Ughell.
Ital. Sacr.
Tom. IV. in
Episcop.
Assens.

(b) Guiche-
non Biblio-
thec. Sebust.
Centur. II.
cap. 39.

(c) Antiqu.
Italicarum
Dissert. 6.